

3 Novembre 2016 – La Gazzetta di Bari - *Bracconieri sorpresi e denunciati dai forestali*

RUVO TRE CACCIATORI CAMPANI IN TRASFERTA CON UN RICHIAMO ACUSTICO ILLEGALE AVEVANO UCCISO 10 UCCELLI

Bracconieri sorpresi e denunciati dai forestali

ENRICA D'ACCIO

● **RUVO.** Dovranno rispondere di bracconaggio tre cacciatori, in arrivo dalla Campania, sorpresi dal Corpo forestale dello stato in territorio di Ruvo, nelle immediate vicinanze del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

I tre, grazie a un richiamo acustico piazzato in un ulivo, avevano già abbattuto 10 uccelli quando sono intervenuti i forestali. Gli agenti del comando stazione di Ruvo erano impegnati in specifici controlli anti-bracconaggio.

Attratti dai continui spari, provenienti dalla località «Zio Venanzio», nell'agro di Ruvo, gli uomini del Cfs hanno fermato i bracconieri campani in flagranza. I tre cacciatori avevano sistemato un richiamo acustico, a funzionamento elettromagnetico, su un albero di ulivo. Grazie al richiamo, che viene usato come allettamento per attirare gli uccelli selvatici, diversi esemplari di volatili affollavano la zona: almeno 10, fra ghiandaie, tordi e merli erano già stati abbattuti.

L'uso di versi di avifauna riprodotti artificialmente è tassativamente vietato dalla legge: tutti i richiami

a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico, con e senza amplificazione del suono, rientrano infatti fra i mezzi di caccia illegali. Di qui le tre denunce alla Procura di Trani e il sequestro del materiale: tre fucili, con relative cartucce, il richiamo acustico e tutti gli esemplari già abbattuti.

Gli uccelli, e in particolare i tordi, insieme ai cinghiali, sono le specie maggiormente a rischio di bracconaggio in tutta l'area del Parco che si estende su 13 comuni fra la province di Bari e della Bat. La caccia è svolta sia come pratica sportiva sia come attività finalizzata al consumo e alla vendita degli animali uccisi. Anche

per questo, il Corpo forestale dello Stato ha disposto specifici controlli, con tanto di appostamenti e pedinamenti, a tutela degli animali che popolano il Parco, cercando così di reprimere i fenomeni di bracconaggio.

